

II Commissione Consiliare Permanente Seduta 11 dicembre 2023

Presidenza

Presidente Picarone (Partito Democratico)

L'anno duemilaventitre, il giorno undici, del mese di dicembre, alle ore 12,00, la II Commissione Consiliare Permanente è stata convocata, in presenza, presso la sala riunioni del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, piano terzo, con il seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Presidente
2. Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2024-2026. Delibera di Giunta regionale n.713 del 6 dicembre 2023. **Reg. Gen. n.340** - Assegnata per esame
Relazione Assessore Ettore Cinque e fissazione termini per presentazione relazioni.
3. Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2022. Delibera di Giunta regionale n. 711 del 6 dicembre 2023. **Reg. Gen. n. 339** - Assegnato per esame
4. Approvazione schema di Rendiconto Consolidato con il Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2022. **Reg. Gen. n. 471/II** - Assegnato per esame.
5. Varie ed eventuali

Ordine del giorno aggiuntivo:

1. **Disegno di legge:** *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2024” (Delibera di Giunta regionale n.735 del 7 dicembre 2023).* – **Reg. Gen. n. 341**- Assegnato per esame.

2. **Disegno di legge:** *“Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania” (Delibera di Giunta regionale n 735 del 7 dicembre 2023)* **Reg. Gen. n.342** -Assegnato per esame

Assistono alla seduta

Il Dirigente dott. Gennaro Caiazzo, il Funzionario dott.ssa Pasqualina Filippo e la collaboratrice amministrativa sig.ra Iole Di Troia

La seduta è iniziata alle ore 12.30

PRESIDENTE (Picarone): Buongiorno Colleghi, dichiaro aperta la seduta di oggi. Comunico che i Consiglieri Corrado Matera e Giovanni Mensorio delegano il collega Felice Di Maiolo a rappresentarli. Comunico che il consigliere Di Maiolo è designato Segretario

Punto 1: “Comunicazioni”.

PRESIDENTE (Picarone): Comunico che sono pervenuti i seguenti provvedimenti:

1. Delibera di Giunta Regionale n. 712 del 6 dicembre 2023 “Approvazione schema di Rendiconto Consolidato con il Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2022”, **Reg.Gen.471/II**;
2. Disegno di legge: “Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2022” Delibera di Giunta regionale n. 711 del 6 dicembre 2023. Ad iniziativa della Giunta Regionale, Assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione consiliare permanente per il parere, il 6 dicembre 2023, **Reg. Gen. 339**;
3. “Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale DEFRC 2024-

2026". Delibera di Giunta regionale del 6 dicembre 2023, n. 713. Ad iniziativa della Giunta Regionale- Presidente Vincenzo De Luca ed Assessore Ettore Cinque, **Reg. Gen. n. 340**;

4. Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2024" (Delibera di Giunta regionale n. 735 del 7 dicembre 2023), **Reg. Gen. n. 341**;

5. Disegno di legge: "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania" (Delibera di Giunta regionale n. 735 del 7 dicembre 2023). Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Ettore Cinque. Entrambi i due disegni di legge sono stati assegnati alla II Commissione consiliare permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione consiliare permanente per il parere, **Reg. Gen. n. 342**.

PRESIDENTE (Picarone): Questa mattina apriamo la II Sessione di Bilancio avviando la discussione generale dei lavori per l'esame dei provvedimenti di programmazione finanziaria, vale a dire la "*Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania DEFRC 2024-2026*", il Disegno di legge "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2024*" e il disegno di legge "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania*". Abbiamo in esame il "*Rendiconto Generale della regione Campania per l'esercizio finanziario 2022*" e il "*Rendiconto Consolidato con il Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2022*".

Passo la parola all'assessore Cinque che relazionerà sui provvedimenti finanziari.

Punto 2: "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2024-2026. Delibera di Giunta regionale n.713 del 6 dicembre 2023. Reg. Gen. n.340 - Assegnata per esame.

CINQUE, Assessore al Bilancio. Grazie Presidente. Se siete d'accordo, seguirei la disposizione dell'ordine del giorno, quindi, la "*Nota di aggiornamento al DEFR*", poi il "*Rendiconto generale*" e lo "*schema di Rendiconto Consolidato*", per poi arrivare alla Legge di Stabilità e alla Legge di Bilancio.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale, come sempre, viene redatta dopo che il Governo approva la propria Nota di aggiornamento. Quest'anno, a differenza degli altri anni, abbiamo ritenuto di riproporre per intero il Documento con tutte le politiche e anche le appendici perché, di fatto, con gli inserimenti che ci sono stati da parte di molte direzioni, anche alla luce della risoluzione di Maggioranza che ha approvato il DEFR, ad agosto scorso il Consiglio, abbiamo ritenuto che la lettura organica dell'intero Documento fosse più agevole riproponendo tutte le politiche, anziché estrapolare le singole politiche.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale, come la NADEF Regionale, prende atto di un quadro macroeconomico che rispetto al DEFR e rispetto al DEF Nazionale, è purtroppo peggiorato perché, come sappiamo bene, dal secondo trimestre 2023 le condizioni economiche del nostro Paese, in un quadro più generale dell'Europa che trova grandi difficoltà, accompagnati al processo inflattivo e anche all'incremento dei tassi di interesse, denotano un quadro macroeconomico

sicuramente di maggiore sofferenza rispetto a quello che si immaginava quando si era scritta la DEF, quindi, la DEFR.

Il tema non è irrilevante perché, *medio tempore*, il Governo ha emanato la propria Legge di Bilancio, il disegno di legge che oggi è all'esame del Parlamento, e che ha visto la partecipazione del sistema delle Regioni con un accordo che ha ripristinato un'usanza che avevamo avuto negli ultimi anni e che forse negli ultimi due, per motivi contingenti, era saltato, quindi, di fare un accordo tra Governo e Regioni prima che il Governo andasse in Consiglio dei Ministri ad approvare il disegno di legge di Bilancio. Il 16 ottobre - era una domenica - il sistema delle Regioni con il Governo hanno raggiunto quest'accordo. C'è stata grande discussione sul tema del finanziamento della Sanità. Come Campania abbiamo preteso che ci fossero dei segnali seri anche in termini dell'acquisto di prestazioni anche dal privato accreditato, per il recupero delle liste d'attesa. Devo dire, il Governo si è dimostrato sensibile. Anche con il finanziamento della Sanità, sapete, in una Legge di Bilancio che comunque è una Legge misurata, di contenimento, 3 miliardi in più rispetto a quanto era previsto a Legislazione vigente, segnalano un'attenzione al tema della Sanità sicuramente importante.

È del tutto evidente che è ancora poco rispetto a quello che si dovrebbe fare, però in questa logica, tutte le Regioni hanno aderito a quell'accordo.

È accaduto, e su questo mi sembra importante dare una segnalazione, che quando la Legge di Bilancio ha visto la sua luce, in realtà, c'erano dei tagli al sistema delle autonomie locali, sia alle Regioni sia ai Comuni e alle Province che in sede di accordo, il giorno prima, con le Regioni, non se ne era proprio parlato.

Sapete, già la Legge di Bilancio 2021, quindi, la Legge del 2020, prevedeva dei tagli su 2023, 2024 e 2025 per le Regioni di circa 200 milioni

di euro, per Campania circa 18 milioni; Con la Legge di Bilancio attuale si interviene con un ulteriore taglio di 350 milioni. Per Regione Campania sono più di 35, sono circa 37 milioni di euro che si aggiungono ai 18 per far sì che si arriva a un taglio annuo fino al 2028, di 55 milioni di euro. La Nota di Aggiornamento al DEFR, ovviamente anche la Legge di Stabilità e Legge di Bilancio che vi proponiamo, risente di questi tagli che non erano conosciuti.

Come sistema delle Regioni abbiamo mosso un'obiezione di metodo al Governo, perché se facciamo un accordo il 16 ottobre e discutiamo quasi esclusivamente di sanità e trasporto pubblico locale, poi, era leale collaborazione dire, da parte del Governo, che ci sarebbero stati questi tagli, questo non è avvenuto.

In queste settimane abbiamo provato, faticosamente, a raggiungere un accordo per mitigare questi tagli, peraltro, sono tagli molto diversi da quelli che già conosciamo per il passato. A differenza dei tagli del passato, che di fatto era il contributo alla finanza pubblica in termini di avanzo di amministrazione, quindi, si diceva che le Regioni non dovevano chiudere in equilibrio, ma dovevano lasciare un margine positivo per il contributo agli equilibri di finanza pubblica, questa volta il Governo ci sta chiedendo di versare al Bilancio dello Stato risorse. Questi 55 milioni di euro dovremmo versarli come cassa, la qual cosa non è indifferente.

Peraltro, come Regione in piano di rientro, abbiamo posto all'attenzione del Governo e delle altre Regioni la tematica che, probabilmente, riteniamo sia incostituzionale chiedere ciò ad una Regione in piano di rientro. Visto che già di per sé deve tagliare, perché deve assicurare almeno 200 milioni di euro per il ripiano dei disavanzi pregressi; poi, oltre a quel taglio che la comunità della Regione Campania si accolla perché in passato di sono fatti disavanzi, dobbiamo dare soldi al Governo, anziché provare a recuperare più

disavanzo, quindi, liberare dal Piano di rientro i cittadini con qualche anno di anticipo.

Penso che se il Parlamento non interverrà a modificare questo quadro normativo, penso che Regione Campania, e l'abbiamo già annunciato nelle sedi istituzionali, riterrà di verificare se la Corte costituzionale ritiene che sia corretto questo schema di ragionamento, perché riceviamo ogni volta, dalla Corte dei conti, in sede di parifica - e ne parliamo tra un attimo - in funzione del Rendiconto generale, l'osservazione e la sottolineatura che ogni euro di risparmio che Regione Campania può fare e fa nella gestione del proprio Bilancio, va destinata assolutamente in maniera prioritaria al recupero dei disavanzi pregressi.

Vorrei sapere, a questo punto, nel quadro giuridico e costituzionale di questo Paese, se è legittimo risparmiare più risorse per dare soldi allo Stato centrale, quando poi lasciamo scoperti i disavanzi pregressi e non riusciamo a ridurli in anticipo rispetto al piano di rientro. Peraltro, in un quadro in cui la Legge di Bilancio nazionale è una Legge di Bilancio in *deficit*. Abbiamo un intervento, da parte del Legislatore nazionale e del Governo nazionale che procrastina sul 2024 il cuneo fiscale, riduce l'IRPEF, ma facendo debito. Noi non possiamo fare debito, dobbiamo risanare i disavanzi pregressi, non possiamo e non ci consentono di ripianarli più di quello che dovremmo da piano di rientro perché dobbiamo dare i soldi allo Stato che nel frattempo fa *deficit* e fa maggior debito per dare riduzioni di imposte con un cuneo fiscale. Peraltro, è di queste ore la notizia che anche la questione delle pensioni dei medici, l'emendamento del Governo, che è presentato oggi al Parlamento, prevede che si ripristina la situazione *ex ante*, ma a costo del taglio sul fondo sanitario nazionale. Praticamente, prendono dal fondo nazionale sanitario per acquietare la questione. Lo dico perché ci muoviamo tutti in un quadro molto complesso.

All'interno di questo quadro, la NADEF aggiorna quello che deve aggiornare come inquadramento economico finanziario e sulle singole politiche regionali.

Voglio solo segnalarvi che siamo particolarmente soddisfatti di un'ulteriore innovazione procedimentale, ormai sapete che sul DEFR e sulla DADEFR, l'Amministrazione ha investito molto in termini di procedure, di software, di legame con il sistema di valutazione della *performance* dei dirigenti. Insomma, è un documento che ormai anche nel vissuto quotidiano dell'Amministrazione e degli uffici è patrimonio consistenziale dell'operato di tutti gli uffici coinvolti. Vi invito a esaminare le appendici alla DADEFR perché in queste appendici abbiamo proposto alcune tabelle sinottiche in cui gli obiettivi del DEFR vengono coniugati con gli obiettivi di Agenda 2030, con gli indicatori del benessere equo e sostenibile, con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione che sono focalizzati in una nota del Presidente dell'anno scorso, sono cinque obiettivi. C'è la possibilità, quindi, di una lettura matriciale a più variabili e multidimensionale che fa capire la Campania nei prossimi tre anni dove si vuole collocare all'interno di questo quadro che parte dall'Agenda dell'O.N.U., arriva agli indicatori BES per poi arrivare agli indicatori strategici dell'Amministrazione regionale. Grazie.

PRESIDENTE (Picarone). Caldoro, prego.

CALDORO. Grazie all'Assessore. Voglio evidenziare due questioni.

Una di carattere generale che l'Assessore ha citato all'inizio, cioè il quadro macroeconomico è un quadro complesso rispetto alle previsioni di alcuni mesi fa. È un tema europeo, com'è noto, non è una questione italiana, anzi, l'Italia è quella che ha la migliore *performance* rispetto al cosiddetto elemento

negativo. Sembrerebbe una contraddizione, ma lo Stato è questo, perché i Paesi europei, a partire dalla Germania, hanno un quadro sicuramente peggiorativo. È un fatto che nell'elemento negativo, in parte, ci salva in Europa.

Il quadro che fa l'Assessore, chiaramente riprendendo non solo la nota di aggiornamento, ma l'intero documento, è realistico, nel senso che i dati sono quelli, tra l'altro, vengono rimessi un po' in ordine rispetto alla situazione di lettura del quadro campano, che il Mezzogiorno ha una difficoltà ulteriore, aggiuntiva, rispetto alla situazione nazionale. Sono cose che conosciamo, sono riprese assolutamente correttamente.

Sulle due questioni più rilevanti, che riguardano i cosiddetti tagli, sarebbe il contributo alla finanza pubblica a carico delle Regioni, che è una vecchia questione, che il Governo ha sempre attuato nelle forme di risanamento della finanza pubblica, chiedendo agli Enti Locali in genere, quindi, non solo alle Regioni, la parte di compartecipazione agli equilibri ai saldi pubblici.

È evidente che, lo diciamo dal fronte delle Regioni, capisco che attività del Governo, se il Governo decide quello che deve fare, poi a pagare sono tutto il resto. Il contributo sulle decisioni più strategiche dei Governi, generalmente, le Regioni non ci sono. Anche se tutti siamo d'accordo sulla riduzione del cuneo fiscale, sull'abbassamento delle tasse, però è una decisione che compete al Governo nazionale, mentre gli altri contribuiscono alla misura di equilibrio alla finanza pubblica.

L'Assessore ha ricordato, in maniera molto puntuale, qual è la storia, quindi, prima era di un certo tipo, si andava su cosiddetti avanzi che si richiedevano, una formula anche un po' arzigogolata: me li devo prendere, ma li prendo se fai l'avanzo e ti costringo a farlo.

Capisco che è un po' più dolorosa, un'operazione di rimessa di cassa che le

Regioni devono fare per una quota di partecipazione.

Non sembrano cifre stratosferiche complessivamente, benché sia una Legge di Bilancio abbastanza contenuta, parliamo di una cifra attorno ai 300, 350 milioni complessivamente. È insostenibile per i Bilanci delle Regioni che sono, comunque, Bilanci importanti e impegnativi.

La cosa che volevo capire dall'assessore Cinque, mi convince molto l'ipotesi di un'attività emendativa che riguarda le cosiddette Regioni in Piano di rientro. Le Regioni in piano di rientro sono, di fatto, condizionate a un'azione di risanamento, quindi, già contribuiscono ai saldi di finanza pubblica con l'azione di risanamento che è tra l'altro condivisa, quindi, non è unilaterale, la controlla il Ministero dell'Economia. I dati ce li hanno tutti, c'è un tavolo di monitoraggio, da là non è che si scappa. L'idea di poter sostenere idea del genere, almeno per quanto ci riguarda, quelli che già fanno quest'attività di contenimento, quindi, i piani di rientro, ho letto l'emendamento, l'emendamento parla che non sono tenute al versamento totale. Un'ipotesi probabile, anche di compromesso, sempre che – e questo ti chiedevo – se questa è una proposta emendativa della Regione Campania o in Conferenza diventa una proposta della Conferenza. Non è di poco conto, una cosa è che la presenta solo la Regione Campania e una cosa è che credo, opportunamente, la Conferenza dovrebbe far valere come proposta di tutte le Regioni, per quanto riguarda le Regioni in piano di rientro.

Mi fa piacere che è stato ricordato dall'assessore Cinque la questione che riguarda il fondo sanitario per la parte di incremento. C'era un'ipotesi, è noto, di due miliardi, c'era questo miliardo ballerino che si è ritrovato in una trattativa con le Regioni in Conferenza, che sembra comunque una cifra rispetto a come sta la situazione, assolutamente

soddisfacente, ma di fatto si legge anche dell'atteggiamento responsabile delle Regioni che di fronte a questo hanno accettato, ritenendolo un impegno importante del Governo, trovare questi miliardi, benché, fare la trattativa per dire che sono insufficienti e che ne vogliamo di più, ma questo è nella gestione "sindacale" che le Regioni hanno sempre nei confronti del Governo.

Ultimissima questione, credo, ma non è ancora verificato questo, che è pur vero che una delle ipotesi di copertura di quello che manca, credo per i primi due anni, un anno o due anni, poi, a regime passa per la parte che riguarda il cosiddetto tema per le pensioni dei medici, giocare sulla pensione di anzianità, il tema è quello, faccio una deroga sulle pensioni di anzianità 2024, questo vi costa qualcosa, vediamo quanto costa. Le cifre non sembrano eccessive, ma sono comunque cifre importanti. Quando si parla di previdenza, sono sempre importanti, sono sempre il doppio della Sanità, anche il triplo. Quando si parla di Sanità, si dice "caspita", perché sembrano cifre piccole, ma sono enormi, quando si parla di previdenza, sono cifre gigantesche.

Mi auguro e spero che non si incida sulla parte regionale del fondo. C'è una parte, com'è noto, non importante, così quanto il fondo di trasferimento alle Regioni, ma com'è noto, c'è una quota nazionale che può permettere, forse almeno in parte, di evitare che ricada sul totale del fondo. Attualmente non si sa dove inciderà la copertura, intanto se incide, come pare che sia, sulla parte sanità, che sia sulla parte fondo, bisogna vedere se incide sulla parte nazionale o sulla parte regionale, a quel punto i 3 miliardi non sarebbero 3 miliardi di incremento, ma sarebbero 3 miliardi meno quello che è sul tema delle pensioni.

È vero che il Governo ha, sul personale sanitario, una competenza di carattere generale che riguarda gli accordi sugli stipendi, sulle regole complessive delle carriere, sulla

previdenza, ma è comunque per l'80 per cento, per il 90 per cento personale che viene gestito sostanzialmente dal sistema sanitario regionale, quindi, se quest'operazione si ritiene giusta – lo dico, sennò uno dice sempre che una cosa deve essere fatta bene, però la copertura me la deve dare un altro, ritorniamo sul problema di prima, sui disavanzi, me lo devi dare due volte – comunque una richiesta delle Regioni c'è stata in questo senso, non è che le Regioni possono dire: diamo una mano ai medici per evitare che ci sia una situazione dei medici, molte volte le Regioni sono interessate, sono le più interessate a che molti non vadano in pensione. L'ipotesi, quindi, di elevare l'età pensionabile, chiaramente, sul lavoratore può essere un limite, benché su base volontaria, è comunque evidente, nel senso che se rimani guadagnerai di più.

So bene, perché le Regioni si sono sempre pronunciate in questo, ma anche la Campania, si sperava sempre, proprio perché c'è questo *turnover* difficile da garantire, di fare in modo che ci sia l'aumento dell'età pensionabile, per mantenere i medici più a lungo possibile, come si è fatto anche nei momenti di emergenza nazionale. Il *turnover* è difficile da garantire a livello nazionale, soprattutto nelle Regioni che hanno avuto i piani di rientro, è ancora più complicato fare in modo di essere sui tempi del rinnovo del *turnover*.

È chiaro che diamo giudizio di voto, com'è noto, su provvedimenti di Bilancio, almeno personalmente, non so i colleghi di Opposizione tutti, chiaramente su tutte le misure più politiche come DEFR, la Legge di Stabilità, eccetera, poi ognuno deciderà in autonomia sulla parte che riguarda lo schema di consolidato. Almeno per quanto mi riguarda, do un voto di astensione, perché credo che sia un elemento, una politica da incoraggiare. Credo sia il 712 o il 711 quello del Consolidato. Quando si andrà a discutere quei provvedimenti, così anticipo anche la

dichiarazione di voto, almeno per quanto riguarda l'Opposizione in genere, chiaramente saranno i singoli Consiglieri dei vari Gruppi a dirlo, in particolare questo, sul quale non abbiamo concordato una posizione unica sul voto finale.

PRESIDENTE (Picarone). Assessore, prego.

CINQUE, Assessore al Bilancio. Penso che meriti una precisazione la questione sui tagli e qual è la proposta che ha fatto Regione Campania in sede di Conferenza.

I contributi alla finanza pubblica degli anni pregressi, quindi, in termini di avanzo di Bilancio, hanno ricevuto due sentenze della Corte costituzionale in cui la Corte ha detto che va bene una *tantum*, va bene temporaneamente, ma non lo fate più perché lede l'autonomia. Bisogna essere anche coerenti, cioè, se diciamo che le autonomie locali hanno una loro autonomia, poi, lo Stato non può pretendere che non chiudano in equilibrio, ma di destinare un avanzo a favore del Bilancio dello Stato. La Corte costituzionale è già intervenuta su questo.

Oggi, il Governo ripropone il sistema al contributo della finanza pubblica in altro modo, con la *spending review*, tagliate le spese e dateci l'equivalente come soldi. Ritengo che sia un'elusione del dettato della Corte costituzionale, però come sistema delle Regioni, attenzione, per le Regioni, comma 8 per le Autonomie locali, Enti Locali e Province, nel comma 8 è lo stesso Governo che dice che al contributo alla finanza pubblica, in termini di tagli, i Comuni in dissesto e i Comuni in riequilibrio finanziario non partecipano. Lo dicono loro, evidentemente si sono fatti un calcolo, un problema, avranno fatto una delibazione sulla base della sostenibilità di quei tagli in quelle Amministrazioni. Sulle Regioni nessuno lo dice.

Le Regioni, ovviamente capitanate sempre da chi le disponibilità le ha, hanno intavolato con Governo una trattativa per evitare di riversare al Bilancio dello Stato le risorse, rinunciando a contributi agli investimenti. Gli investimenti li copriamo noi, tanto loro fanno debito e non gli costa subito, anzi, fanno il DANC (Debito Autorizzato e Non Contratto) perché hanno cassa a morire, penso alla Lombardia. Questa cosa, per una Regione come la nostra non va bene, perché non possiamo e non vogliamo fare nuovo debito, già ne teniamo abbastanza, ma poi gli investimenti non me li puoi tagliare, proprio gli investimenti, in una realtà come questa. Allora, abbiamo detto: va bene l'emendamento di tutte le Regioni, però abbiamo posto il problema, per la prima volta, delle Regioni in piano di rientro, cosa che la Conferenza, nella sua unanimità, ha accettato come tema. Tutte le Regioni hanno ritenuto il nostro emendamento valido e l'hanno proposto, Regione Campania, a differenza delle altre, l'ha posto come condizionante al parere positivo. È questa la differenza.

Già abbiamo fatto un emendamento in termini di equilibrio e di trattativa e negoziazione, perché non abbiamo detto che vogliamo essere trattati come i Comuni in dissesto, il riequilibrio c'è, facciamo il nostro piano di rientro dai disavanzi, 200 milioni erano e restano, abbiamo detto che vogliamo contribuire, ma come maggior recupero dei disavanzi rispetto al piano originario. Il mio taglio è di 30 milioni? Voglio recuperare 230 milioni di disavanzo nei prossimi anni. Restano risorse sul territorio, è questo il tema che, secondo me, la Corte costituzionale non potrà che apprezzare, però è un mio pensiero, purtroppo, per quanto riguarda il ragionamento col il Governo, penso che questo tipo di trattativa sia naufragata perché in questo weekend è girato l'emendamento del Governo che dà alle Regioni 100 milioni per le spese energetiche del 2021 e 2022, però, taglia 250

milioni dei famosi investimenti, la Legge 145, quindi, mantenendo intatto il comma 7 e aggiungendo quest'altra cosa, che è un'altra cosa un po' cervellotica che è difficile da comprendere.

Temo che non ci siano più i margini per trovare una composizione, noi andiamo avanti per la nostra strada che penso sia la strada che tutela maggiormente i cittadini di questa Regione. Grazie.

Punto 3: Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2022. Delibera di Giunta regionale n. 711 del 6 dicembre 2023. Reg. Gen. n. 339 - Assegnato per esame

PRESIDENTE (Picarone). Assessore, facciamo una relazione su tutti i provvedimenti.

CINQUE, Assessore al Bilancio. Per quanto riguarda il Rendiconto generale e il Rendiconto consolidato, si tratta semplicemente del Rendiconto generale che la Giunta ha già approvato il 1° maggio scorso, che è stato sottoposto alla Corte dei conti in una lunga, faticosa e articolata istruttoria. L'8 dicembre la Corte dei conti lo ha parificato e la delibera è la 305, pubblicata proprio pochissimi giorni fa. Sostanzialmente, non ci sono variazioni al Rendiconto generale già approvato in Giunta, se non per una piccolissima misura, che vale 50 mila euro, che riguarda il contributo per coloro che sono disabili nelle patenti guida, che erroneamente, da anni, erano nel perimetro sanitario e invece sono spesa sociale. La Corte dei conti ce l'ha rilevato, è giusto che sia così. L'abbiamo modificato, già sul 2023 non sarà più così, dal 2024 pure, quindi, il Consuntivo 2022 è stato modificato esclusivamente per questo.

Il Rendiconto consolidato, che non è il Bilancio consolidato, ma è il Rendiconto

aggregato di Giunta e Consiglio, viene approvato nella stessa seduta in cui – così dice la Legge – il Consiglio approva il Rendiconto generale, quindi, è una mera aggregazione dei due Bilanci, quindi, è il Rendiconto della capogruppo Regione, cioè Consiglio più Giunta.

PRESIDENTE (Picarone). Direi di fissare il calendario dei lavori, dopodiché, andiamo all'approvazione:

-mercoledì 13 dicembre, dedicheremo l'intera giornata alle audizioni;

-venerdì 15 dicembre ore 18.00, scadenza dei termini per la presentazione degli emendamenti alla legge di Stabilità e al Bilancio di Giunta;

-lunedì 18 dicembre alle ore 11.00, scadenza del termine per la presentazione di eventuali Relazioni alla Nota di aggiornamento al DEFRC e presentazione della Risoluzione; alle ore 12.00, seduta di Commissione per l'approvazione della Nota di aggiornamento al DEFRC e la Risoluzione; alle ore 13.00 seduta di Commissione, ad oltranza, per l'approvazione della legge di Stabilità e Bilancio.

(Discussione fuori microfono)

PRESIDENTE (Picarone). È questo il quadro, è prudenziale, poi, se abbiamo bisogno di allargare.

Passiamo alla votazione del provvedimento posto al punto 3 dell'o.d.g.

Il disegno di legge si compone di 12 articoli.

Pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Passo all'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Passo all'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Passo all'articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Pongo in votazione l'articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Passo all'articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Passo all'articolo 7.

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Pongo in votazione l'articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Pongo in votazione l'articolo 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Pongo in votazione l'articolo 10.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Pongo in votazione l'articolo 11.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Pongo all'articolo 12 che prevede l'entrata in vigore della legge e la pubblicazione sul BURC.

Pongo in votazione l'articolo 12.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Pongo in votazione tutti gli allegati al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2022.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Pongo in votazione il disegno di legge nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione di Caldoro e il voto contrario del resto dell'opposizione.

Si autorizza la struttura amministrativa della Commissione al *drafting* normativo.

Ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento Interno il sottoscritto è designato Relatore per l'Aula.

Punto n. 4: Approvazione schema di Rendiconto Consolidato con il Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2022. Reg. Gen. n. 471/II - Assegnato per esame.

PRESIDENTE (Picarone). Passiamo al punto n. 4.

Passiamo all'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 712 del 6.12.2023 che approva lo schema di Rendiconto consolidato con il Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2022, unitamente a tutti i suoi allegati.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva con l'astensione dell'opposizione.

Punti 1 e 2 aggiuntivi:

1. Disegno di legge: *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2024” (Delibera di Giunta regionale n.735 del 7 dicembre 2023).* – Reg. Gen. n. 341- Assegnato per esame.

2. Disegno di legge: *“Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania” (Delibera di Giunta regionale n 735 del 7 dicembre 2023)* Reg. Gen. n.342 -Assegnato per esame

PRESIDENTE (Picarone). Assessore, prego.

CINQUE, Assessore al Bilancio. Forse conviene concentrare l'attenzione sull'articolato della Legge di Stabilità, se siete d'accordo. Detto in generale che questo Bilancio che proponiamo per il triennio 2024-2026 è in continuità con i Bilanci precedenti, come sempre, in un quadro che ci siamo detti complicato, complesso, dove ci sono i disavanzi pregressi da coprire, i debiti finanziari che – sapete – la Regione Campania ne ha ereditati moltissimi dalle gestioni precedenti, però con le manovre che intendiamo attuare, preserviamo quelle che sono le politiche essenziali di questa Regione, soprattutto nel campo del sociale, della cultura, dei trasporti, la Sanità ovviamente ha un finanziamento vincolato da parte dello Stato. Insomma, le cose che ci siamo sempre detti negli ultimi anni.

Veniamo all'articolato. L'articolato parte con una norma sulla tassa automobilistica, si tratta di un'incentivazione per i veicoli totalmente elettrici o addirittura ad idrogeno, cosa che inizia a sentirsi, è una tecnologia che si sta

affacciando sul mercato. Ricordate che la Regione ha fatto una Legge sulla qualità dell'aria, nella Legge che è stata approvata dal Consiglio c'era una norma che indicava i principi generali di un'incentivazione all'acquisto dei veicoli elettrici o ibridi, poi, c'è stata una delibera di Giunta che ha dato quest'incentivazione e noi, con questa norma, aggiorniamo quel quadro di regolamentazione e di agevolazione, diamo un'ulteriore enfasi sull'agevolazione, portandola da sette a otto anni di esenzione per i veicoli totalmente non inquinante, che non impattano per nulla sulla CO₂, invece, riduciamo leggermente l'incentivazione per i veicoli ibridi. Dobbiamo dirci che negli ultimissimi tempi di veicoli ibridi ce n'è una quantità enorme e spesso sono ibridi un po' per modo di dire. Attenuiamo l'incentivazione per gli ibridi e spingiamo sull'elettrico totale o sull'idrogeno. Paghiamo una serie di regolamentazioni che erano già previste dalla delibera, ma li rafforziamo con quest'articolato normativo, cioè la rottamazione entro l'anno, non deve essere l'erede, insomma, una serie di regole per evitare che non sia controllabile quest'incentivazione.

L'articolo 2 è solo una manutenzione normativa, riguarda l'IRESA, la famosa imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili. In realtà, abbiamo il gestore unico del sistema aeroportuale campano che riscuote l'imposta dalle compagnie aeree e poi la riversa alla Regione e fa una rendicontazione che è mensile. Anticamente, si diceva che la rendicontazione dovesse essere trimestrale, le due rendicontazioni nell'attuale normativa sono rimaste entrambe, facciamo chiarezza ed eliminiamo qualsiasi riferimento alla trimestralità, tanto, già da anni la cadenza con cui la rendicontazione avviene è mensile.

L'articolo 3 è un articolo che stiamo riproponendo da anni e grazie al quale abbiamo già rinegoziato, non quest'anno purtroppo,

perché le condizioni del mercato finanziario non ce l'hanno consentito, ma nel 2022 e nel 2021 abbiamo rinegoziato più di 2 miliardi di euro di debiti finanziari a condizione di maggior favore, approfittando del calo dei tassi di interesse. Poiché si dice che la stretta monetaria per il 2024 dovrebbe allentarsi, hai visto mai che le condizioni di mercato ritornino favorevoli, non ci perdiamo l'occasione di poter rimettere mano alla rinegoziazione dei prestiti. Chiarisco, non nuovi prestiti, ma gli stessi prestiti rinegoziati a condizioni di maggior favore, come se fosse una surroga delle nostre famiglie che magari conosciamo più facilmente.

Il Titolo secondo inizia, invece, con le politiche regionali di spesa, quindi, al capo uno ci sono gli interventi sulla legalità, quindi, ripropone il finanziamento per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'articolo 5 ripropone il fondo regionale per il sostegno socioeducativo scolastico e formativo delle vittime innocenti di camorra e dei reati intenzionali.

Per quanto riguarda il capo due, si interviene sulle politiche culturali. L'articolo 6 stanziava 2 milioni di euro per la legge per la cultura, una legge del 2003 che di anno in anno rifinanziamo.

L'articolo 7 stanziava 15 milioni di euro per la Legge sullo spettacolo, sarebbe il finanziamento con cui si finanziano tutti i teatri e le Associazioni di spettacolo della nostra Regione.

L'articolo 8 ripropone, esattamente come l'anno scorso, gli stessi finanziamenti sia per il teatro San Carlo che per il Teatro Verdi, a carico del Bilancio regionale, quindi, esclusi gli eventuali POC, 5 milioni per il San Carlo, 2 milioni per il Verdi.

L'articolo 9 ripropone, anche per il 2024, i 5 milioni di finanziamento per la Legge Cinema. L'articolo 10 finanzia la Fondazione IDIS Città della Scienza con 3 milioni, in qualche

modo standardizzando anche il contributo aggiuntivo del milione che di volta in volta era oggetto di una variazione di Bilancio in corso d'anno.

Il capo terzo riguarda i diritti sociali, le politiche sociali e la famiglia, quindi, il fondo sociale regionale viene confermato in 12 milioni.

Il fondo regionale per il sostegno ai genitori dei pazienti minorenni ricoverati. È una novità che nel 2023 abbiamo finanziato sperimentalmente con delibera di Giunta. Sapete, i nostri bambini ricoverati negli ospedali pediatrici o nei presidi dove ci sono i reparti di pediatria, le mamme che li accudiscono non possono avere il pasto gratuitamente, perché non è a carico dei Lea, i Lea nazionali non lo prevedono. Interveniamo sul sociale stanziando delle risorse per garantire questa misura, che è una misura di civiltà e che già nel 2023 abbiamo sperimentalmente attuato a decorrere dal mese di giugno e dal mese di luglio, quindi, lo riproponiamo come testo normativo all'interno della Legge di Stabilità.

All'articolo 13, c'è il contributo straordinario alla "Fondazione Villaggio dei Ragazzi", che era normalmente negli ultimi anni di 3 milioni, ma c'era anche una debitoria pregressa importante, oggetto del concordato preventivo. Poiché questa procedura sembra stia andando verso la conclusione, interveniamo con un milione e mezzo che dovrebbe essere sufficiente per sostenere la gestione delle attività di quest'istituto.

Dopodiché, il capo quarto riguarda gli interventi per le politiche del lavoro e la formazione professionale.

L'articolo 14 ripropone lo stanziamento per i fondi a sostegno dell'occupazione femminile. Sapete che c'è stata una Legge, nel 2021, la 17, che – penso di ricordare – è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, quindi, riproponiamo questo finanziamento.

L'articolo 15 interviene nel capo quinto delle politiche agricole, quindi, ci sono 375 mila euro per il sostegno ai Consorzi di tutela dei vini e dei prodotti agroalimentari DOP e IGP, che è una misura che sta a cuore alla Giunta regionale per tutelare e sostenere i Consorzi di tutela dei DOP e IGP.

Per quanto riguarda il capo sesto, sono interventi a sostegno degli Enti Locali. Interveniamo di nuovo sui mutui della Legge 51, prorogando di un ulteriore anno la possibilità per i Comuni di rifinanziare i progetti che finanziamo.

Capo settimo, rifinanziamento delle Leggi regionali di spesa. A chiusura, c'è l'articolo 17 che rimanda ad una tabella, che è la solita tabella che da anni riproponiamo, dove ci sono, in forma sinottica e tabellare, per i tre anni di previsione, i finanziamenti delle Leggi rifinanziate che non abbiamo citato nel testo normativo che abbiamo visto fino ad ora. Solo per fare degli esempi, ci sono i Consorzi di bonifica, i parchi regionali, altri interventi del sociale molto importanti e quant'altro.

PRESIDENTE (Picarone). Chi interviene? Nessuno.

Dovevamo concludere, per l'approvazione del Consolidato, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento Interno il sottoscritto è designato Relatore per l'Aula.

La seduta è conclusa.

I lavori terminano alle ore 13.18.

Visto il funzionario titolare di P.O.
dott.ssa Pasqualina Filippo